Mario Novarini

Con una poesia tutta aderente alle sottili percezioni non tanto della materia quanto dell'atmosfera, delle fonti luminose, dei riflessi e delle percezioni, Mario Novarini insegue il gioco infinito delle loro variazioni alla ricerca di una geometria sottesa e di relazioni che, sui binari dell'analogia, leghino l'inorganico all'organico, il corporeo all'incorporeo: "seguono la piramidale / spiraliforme geometria / ch'è imposta dalla loro / ineludibile natura". Più spesso, però, il passaggio da un elemento all'altro si attua attraverso un salto, una discontinuità, ove la luce è il viatico principale. Il tempo traccia anch'esso una via nella quale è possibile attraversare differenti stati, ma resta sempre la metafora visiva la chiave analogica, quando presente. Il sogno unitario non è disgiunto dalla consapevolezza della sua illusorietà. Una vera e propria girandola di luce investe il lettore, letteralmente illuminandolo.

Tempo

Si inquadra

attraverso la sua lente,

che si allontana a poco a poco

dal piano geometrico

su cui ognuno di noi si muove

come per gioco,

la nostra figura,

visibile per un giorno solo,

per un irripetibile

limpido momento solo

perfettamente a fuoco.

Litopoiesi (Genova – Salita Carbonara al Carmine)

Arido grigio lichene

disteso come un'erosa

incrostazione del suolo:

è un vivo fossile la città

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy

racchiuso entro un guscio di pietra,

grumo di pittorica pasta

oleosa che resta fluido

a lungo al suo interno

dopo che in superficie

si è solidificato.

Sotto il piano stradale

la vita si dirada si riduce

a geometrica configurazione:

delle pietre squadrate

l’ortogonale precisione

è il segno e l’unica inorganica

residuale evidenza

di un ingegno la cui gelatinosa

fisica consistenza

è scomparsa da tempo.

Dove il mare immobile delle argille

rovescia gli spruzzi marnosi

delle sue onde pietrificate

su dorsali calcaree

e detritiche coltri alluvionali

di instabili depositi ghiaiosi

si allungano nell’alveo di acque

che un tempo risuonavano al cielo

e ora scorrono per buie vallecole

sotterranee, sprofondano

millenarie basi di pietra

calate nel sottosuolo:

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy

umano atto fondante

che sembra uguagliare

della natura il lapideo

effusivo parto di roccia,

al manufatto accomunato

da simile tettonico

destino di compattezza, usura

e disgregazione.

Mario Novarini (Genova, 1962) è laureato in Lettere con una tesi in Glottologia. Ha pubblicato *Inventario* (Book Editore, 2002), *Con gli occhi della materia* (Book, 2008) con cui è stato finalista al Premio “San Domenichino – Città di Massa” 2009 e ha vinto il Premio “Alessandro Manzoni” 2011.

- Novembre 2019, anno XVI numero 44
- Ranieri Teti

URL originale: https://www.anteremedizioni.it/mario_novarini

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy